

IN DIFESA

La Nato vuole tornare centrale in Medio Oriente

di **STEFANO PIOPPI**

■ Libia, Medio Oriente e Afghanistan. Il ministro della Difesa **Lorenzo Guerini** sarà oggi a Bruxelles per il vertice con i colleghi Nato. Nell'agenda, anticipata ieri dal segretario generale **Jens Stoltenberg**, c'è soprattutto il fronte Sud, quello che più interessa il nostro Paese. È d'altra parte la prima ministeriale dell'Alleanza dopo il summit tra i capi di Stato e di governo dello scorso dicembre, ma soprattutto dopo il peggioramento della crisi libica e l'escalation tra Iran e Stati Uniti. A pochi giorni dall'uccisione di **Qassem Soleimani**, **Stoltenberg** aveva convocato d'urgenza i rappresentanti permanenti compattando gli alleati su «de escalation e moderazione». Dopo oltre un mese, il ragionamento si sposterà su «cosa in più può fare la Nato» per la stabilità della regione, a partire dall'Iraq dove l'Alleanza dispiega una missione d'addestramento da 500 unità.

L'ipotesi sul tavolo è potenziare il ruolo della Nato trasferendovi le competenze in mano alla coalizione internazionale anti Isis, così da preservare i risultati raggiunti. È questa la priorità italiana ribadita dal ministro **Guerini** al collega americano **Mark Esper** nella visita al Pentagono di fine gennaio. Oggi i due si ritroveranno a Bruxelles, dove la sponda Usa è utile all'Italia per spingere la Nato a uno sguardo più attento alle minacce del fronte meridionale. Gli interessi di Washington possono convergere con quelli di Roma, dato che l'amministrazione Trump ha messo da subito la lotta al ter-

rorismo tra le priorità della propria azione. Ciò vale anche per il dossier libico. Al Pentagono, **Guerini** ha chiesto all'alleato d'oltreoceano «tutto il peso politico possibile» per far rispettare gli esiti della conferenza di Berlino, ottenendo «positive rassicurazioni».

La ministeriale Nato sarà un test importante, così come lo sarà nel fine settimana a Monaco di Baviera la Security conference, uno degli appuntamenti internazionali più rilevanti sui temi della difesa e della sicurezza. Vi prenderanno parte 35 tra capi di Stato e di governo, tra cui **Emmanuel Macron** e **Justin Trudeau**. Per gli Stati Uniti parteciperanno **Esper** e il segretario di Stato **Mike Pompeo**. Ci sarà anche **Guerini**, a dimostrazione di quanto la Difesa (con le missioni e le eccellenze industriali) pesi nella proiezione internazionale del Paese.

Dentro i confini italiani invece, tra 5G cinese e nuovi cyber rischi, l'attenzione resta tutta per la sicurezza delle infrastrutture strategiche. Oggi pomeriggio se ne parlerà a Roma su iniziativa della Luiss business school e dell'Associazione Davide De Luca. Interverranno tra gli altri il direttore generale del Dis **Gennaro Vecchione**, il capo ufficio generale del capo di stato maggiore della difesa **Francesco Presicce**, il commissario Consob **Paolo Ciocca**, il direttore della polizia postale **Nunzia Ciardi** e l'ad di Sogei **Andrea Quavici**. Chiuderà i lavori **Raffaele Volpi**, presidente del comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica.

redazioneairpress@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

